

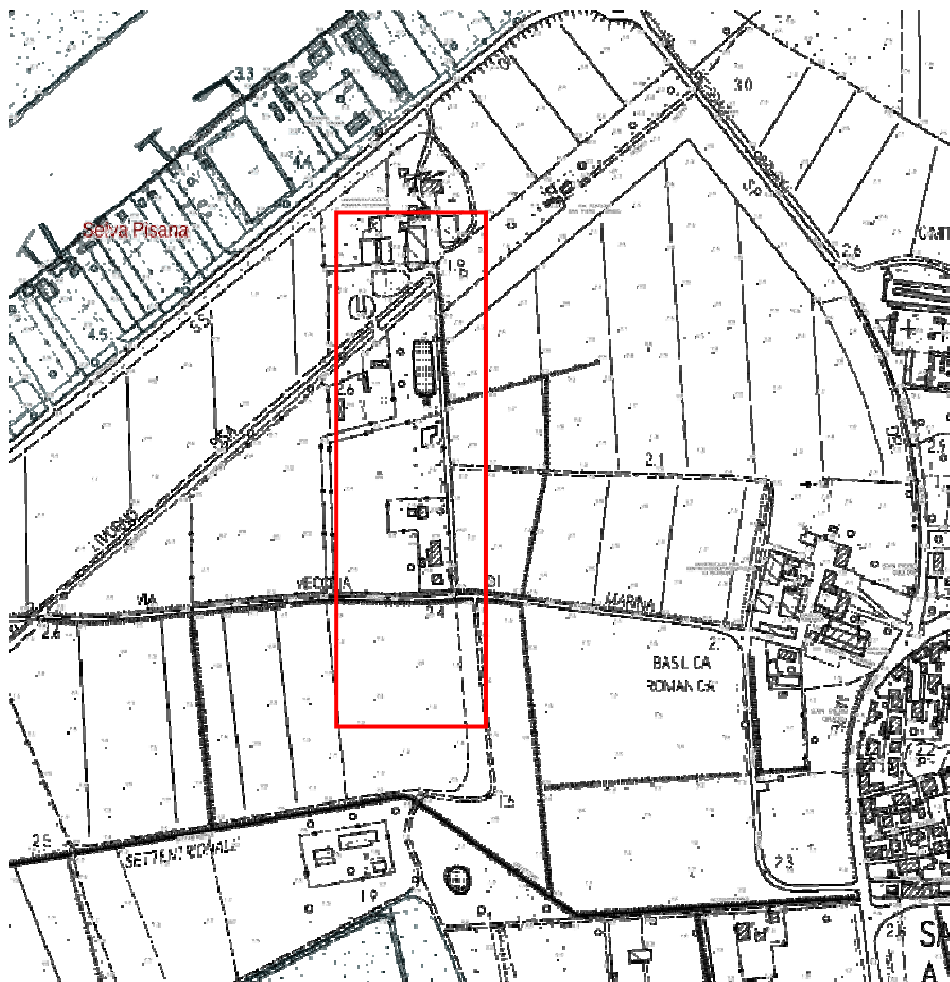


Alla responsabile P.O.  
Area Funzioni generali  
Ufficio AA.GG. e legali- Nulla osta Edilizia

**Oggetto:** prat. 146/22 – progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento per la "Riqualificazione e ammodernamento del Centro di Ricerche Agro-ambientali "E. Avanzi" dell'Università di Pisa in loc. San Piero a Grado (PI). – parere tecnico

In merito al procedimento in oggetto, per il quale la Regione Toscana chiede a questo Ente Parco di "fornire il necessario supporto e le opportune considerazioni al Provveditorato OOPP in merito alla necessità di attivare la Valutazione di incidenza per la prosecuzione dell'iter amministrativo e lo sviluppo delle successive fasi progettuali da parte del soggetto Proponente", si riportano di seguito le considerazioni istruttorie di questo Ufficio.

Si riporta innanzitutto la collocazione dell'area di progetto (rettangolo rosso) rispetto ai limiti del ZPS/ZSC Selva Pisana così come estratta da Geoscopio Regione Toscana su Carta Tecnica regionale, in quanto le distanze dal sito sono il primo elemento da valutare per interventi e progetti situati esternamente ai Siti.



Risultano le seguenti distanze minime dai limiti del Sito: 40 metri circa a nord e 190 m circa a sud.

L'area di progetto, pur essendo esterna al ZPS/ZSC, è interna alla IBA (*Important Bird and Biodiversity Area*) corrispondente al territorio di tutto il Parco: le IBA sono aree importanti per la conservazione di popolazioni di Uccelli selvatici in base a criteri definiti a livello internazionale e rivestono un ruolo chiave per la salvaguardia dell'avifauna e della biodiversità.

La "Relazione di prefattibilità ambientale" elaborato RPA, riporta le seguenti criticità di progetto/possibili impatti:

- sulla risorsa idrica sotterranea: impatto non significativo per l'assenza di produzione di elementi inquinanti o contaminanti la falda superficiale; tuttavia è prevista la perforazione di un pozzo dal quale attingere per abbeverare il bestiame, previa potabilizzazione. La falda in ghiaia e quella intermedia, in sabbia a circa 15 m di profondità, risultano isolati da consistenti spessori di argilla. In questo caso è evidente che il pozzo dovrà garantire il mantenimento di tale isolamento.
- acque meteoriche: è previsto un sistema di accumulo con filtratura dell'acqua in entrata; l'area è già dotata di un invaso superficiale che captano anche le acque di deflusso superficiale. È previsto l'uso di tali acque per l'irrigazione delle colture. Prevista la realizzazione di due fossi ad est e ovest dell'area per accogliere le acque di laminazione superficiale
- incrementi di traffico: non previsti
- incrementi di rumore: non previsto
- inquinamento atmosferico: non previsti (è previsto il riuso dei gas serra dei reflui degli allevamenti in impianto di digestione anaerobica). Previsto impatto olfattivo e riuso degli effluenti zootecnici ai fini agronomici.
- è previsto un sistema di depurazione dei reflui civili (fitodepurazione)
- e impermeabilizzazione di suolo. La tav. ARK04 riporta +8510 mq ma i dati vanno meglio conteggiati come già richiesto il 13/07/2022 (ns. prot. n. 11268)
- produzione di polvere e inquinamento acustico in fase di cantiere ("ordinari e mitigabili").

Pertanto, non si possono escludere possibili impatti su habitat e specie del vicino sito, se non previo screening di valutazione di incidenza. Tale documento deve seguire le *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4* come recepite da Regione Toscana con propria Delibera GRT n. 10 del 13/01/2022 ed essere redatto sul modello allegato C della citata delibera.

In particolare si richiamano i seguenti aspetti:

- il carattere interdisciplinare dello studio, che deve focalizzarsi sugli aspetti naturalistici dei possibili impatti e pertanto essere redatto da professionisti con competenze specifiche in materia naturalistica
- la logica della procedura di valutazione di incidenza, che prevede che in caso di impatti significativi la Valutazione prosegua oltre il livello di screening (Valutazione appropriata) con la valutazione della significatività degli impatti e l'individuazione di misure di mitigazione

Si prende atto che è previsto l'uso di un pozzo esistente nei pressi del laghetto in loc. I Sodi. Nella richiesta di nulla osta, considerata l'ingressione di cuneo salino già segnalata nella Relazione tecnico illustrativa del Progetto, ne andrà specificato il condizionamento, le quantità emunte con eventuale variazione rispetto alle quantità emunte attuali.

Infine, si ritiene che il progetto debba essere soggetto a verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D. lgs 152/2006, in quanto non è fra i progetti esclusi (allegato IV, punto 1, lett c): si tratta di impianto per l'allevamento intensivo di animali maggiori di 50 bovini.

La Responsabile dell'Ufficio

Dott.ssa Francesca Logli

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)